

## IL FARO DI PILA – PUNTA MAESTRA

Una storia dei fari non poteva che cominciare da qua, a questo faro CNC ha dedicato una regata (il **Trofeo della Pila**, appunto <http://www.circolonauticochioggia.it/StoriaQuattroBordi.html>) e per parecchi anni la regata si spingeva effettivamente fino alla foce del Po di Maestra in una zona insidiosa per le secche e le correnti.



Prima della seconda guerra mondiale il vecchio **Faro di Pila**, costruito nel 1885 e poi demolito dalle truppe tedesche in ritirata durante l'ultimo conflitto mondiale, si trovava dove ora sorge il paesino di Pila e questo fa capire quanto in pochi anni la terra si sia espansa verso il mare; l'occasione fu propizia per riportare il nuovo faro sul mare ma oggi anche il nuovo faro, per il lento e inesorabile avanzare dei detriti, si trova ad essere ormai ad un paio di chilometri dalla foce vera e propria del **Po Grande** o **Po di Venezia**, pur mantenendo la peculiarità di essere la costruzione in muratura più ad est del delta. Al largo di **Punta Maestra** è posta una meda luminosa cardinale Est a luce scintillante bianca mentre per l'accesso al Po Grande, consentito solo ad imbarcazioni con pescaggio massimo fino a 1.50 m in condizioni meteomarine favorevoli, è necessario seguire la segnaletica del canale costituita da pali in legno. Il faro è posto sul lato nord dell'ingresso del Po Grande su un isolotto accessibile solo via mare ed è una costruzione in muratura bianca alta circa 45 metri, presenta una lanterna a 47 metri sul livello del mare con una portata luminosa di circa 30 Km ed è attivo dal tramonto all'alba con 3 lampi bianchi ogni 20 secondi.



Da lontano ormai si vede di più la ciminiera della **centrale termoelettrica di Polesine Camerini**, posta sulla sponda sud dello stesso tratto di fiume, che d'altra parte con i suoi 250 m è la costruzione in muratura più alta d'Italia.



Tutto intorno valli, barene, casoni di canna palustre e rami minori del fiume (**Busa di Tramontana** e **Busa di Scirocco**), verso sud la spiaggia sabbiosa di **Scano Boa** paradiso e luogo di nidificazione di gabbiani, sterne e beccacce di mare.



Il 12 febbraio 1944 naufragò davanti a Punta Maestra la nave traghetto San Giorgio, costruita a Trieste nel 1914. Parlare del Faro di Pila è anche l'occasione per approfondire la terminologia delle zone del delta, indispensabile per capire il territorio:

**Busa:** ramo fluviale in fase di formazione e non arginato quindi ancora soggetto a dinamiche di carattere naturale, la busa si trova in prossimità delle foci

**Scanno:** sottile lingua di sabbia formata dal deposito dei detriti fluviali ai lati della foce del fiume

**Laguna:** bacino di acqua salmastra poco profondo a ridosso del mare dal quale è separato dagli scanni

**Valle:** bacino di acqua salmastra poco profondo la cui gestione idrica è regolata dall'uomo, si trovano a ridosso delle lagune dalle quali, attraverso chiuse, si approvvigionano di acqua

**Sacca:** simile alla laguna ma con una più ampia apertura verso il mare tale da risentire direttamente dell'influenza marina

**Bonello:** zona fangosa coperta da pochi centimetri di acqua e da canneti che si trova nelle lagune o in prossimità delle foci fluviali

